



D'ARONCO G., *Indice delle fiabe toscane*, Firenze 1953.

Riclassificazioni a c. di W. Anderson, S. Thompson e L. Serafini:
vedi *Tradizioni orali non cantate*, pp. XXIV-XXV

CLICCARE SULLA RIGA PER VISUALIZZARE IL TESTO

PER TORNARE AL MENU ATTUALE PREMERE Ctrl + 

OPPURE USARE IL PULSANTE 

A. M. CIRESE
Osservazioni
sull'Indice delle fiabe toscane
di Gianfranco D'Aronco

4.2. *L'indice toscano di D'Aronco (DA)*

La parte relativa ai tipi dell'*Indice delle fiabe toscane* di G. D'Aronco, pubblicato nel 1953 (DA), è divisa in due sezioni²³.

Nella prima sezione, che occupa le pp. 45-123, sono contenuti il riassunto, il titolo e il riferimento bibliografico dei testi toscani i cui contenuti narrativi sono stati ritenuti *corrispondenti* a qualcuno dei tipi presenti in AT/28, ed ai quali perciò sono stati assegnati i numeri AT/28 di volta in volta ritenuti pertinenti. Al numero AT/28 indicato come principale, DA ne aggiunge talvolta un secondo, sempre tratto da AT/28 ma segnato tra parentesi tonde, che costituisce un riferimento secondario ad altri tipi AT/28. Quando ad un numero AT/28 siano associati più riassunti, questi vengono distinti con l'apposizione di lettere alfabetiche minuscole.

Nella seconda sezione, che occupa le pp. 124-199, sono invece contenuti il riassunto, il titolo e il riferimento bibliografico dei testi toscani i cui contenuti narrativi sono stati ritenuti *privi di corrispondenza* con tipi AT/28. A tali riassunti (o gruppi di riassunti giudicati contenutisticamente omogenei) è stata assegnata una numerazione progressiva che si distingue da quella AT/28 usata nella prima sezione per il fatto che le cifre di questa seconda serie numerica sono poste tra parentesi quadre. Come dice l'a., tale numerazione « non ha alcun riferimento ad Arne-Thompson » (DA p. 27), ed è talora accompagnata da numeri tra parentesi tonde, collocati all'inizio di ciascun riassunto, che segnalano « un riferimento *indiretto* ai tipi Arne-Thompson » (ivi). Anche in questa sezione vengono usate lettere alfabetiche minuscole quando sotto un solo numero compaiano più riassunti.

In conclusione, per i tipi DA ci presenta due serie numeriche: la prima, costituita da codici o numeri AT/28, va da 41 a 2030 ed elenca testi i cui contenuti narrativi hanno o dovrebbero avere corrispondenza diretta con i tipi AT/28; la seconda, costituita da cifre numeriche tra parentesi quadre, va da [1] a [2423]), ed elenca testi i cui contenuti narrativi non hanno o non dovrebbero avere corrispondenza diretta con i tipi AT/28.

Come si è già accennato, le codificazioni DA — siano esse quella della prima sezione o quelle della seconda — sono state sottoposte a revisione da W. Anderson (AN2, cui si lega AT p. 11 e pp. 542-43)²⁴. In alcuni casi le assegnazioni di testi toscani ai tipi AT/28 sono state confermate; in altri invece sono state modificate sostituendo al numero AT/28 proposto da D'Aronco altri numeri dello stesso catalogo; e vi sono anche casi in cui è stato assegnato un numero AT/28 (e poi AT) anche ai testi che D'Aronco aveva giudicato privi di rispondenza in AT/28 e quindi numerato tra parentesi quadre nella seconda sezione. Una revisione ulteriore delle corrispondenze tra DA e AT è stata poi effettuata nel corso della preparazione del nostro inventario; ed in tale revisione si sono talvolta confermate e talvolta modificate sia le conferme sia le modificazioni proposte in AT;

²³ Come si tornerà a dire più oltre, la seconda parte di DA (pp. 201-24) è dedicata ai motivi, con riferimento a MF edizione 1932-36.

²⁴ AT non sempre concorda con AN2, anche per il fatto che AN2 usa codici AT/28 poi modificati in AT. Nei casi di discordanza, e quando non si trattasse palesemente di un errore di AT, alle identificazioni dei testi toscani DA proposte in AN2 si sono preferite quelle segnate in AT.

si sono inoltre operate ulteriori conferme o modificazioni, e nuove omologazioni tra testi codificati tra parentesi quadre e tipi AT.

Dei risultati di tutte queste operazioni è sembrato opportuno dare conto nell'inventario, nel quale perciò si elencano — con i relativi titoli, in ordine numerico unico e in serie comune con i numeri AT e LN — tutti i numeri presenti in DA per i quali sia stata proposta una corrispondenza con AT o *mancante* in DA o *diversa* da quella indicata in DA. Vista l'utilità che spesso presentano per la identificazione dei testi italiani, si sono inoltre elencati — sempre con i rispettivi titoli, e sempre in ordine numerico unico — anche i numeri DA per i quali non si è riusciti finora a trovare corrispondenza in AT. Per elencare le corrispondenze, o per segnalarne l'assenza si sono impiegati rispettivamente un quadratino pieno ■ ed uno vuoto □²⁵.

Resta ovviamente esclusa dal nostro inventario la elencazione *a sé* dei numeri DA per i quali è risultata confermata la corrispondenza piena con i numeri o codici AT; in tali casi, tuttavia, la sigla DA risulta indicata in calce al tipo AT con cui di volta in volta il numero usato da DA coincide.

In conseguenza di quanto sopra, e come del resto si è già accennato, i documenti della Discoteca che i rilevatori avevano identificato con riferimento a DA sono stati di norma inventariati sotto i tipi AT cui i numeri DA di volta in volta corrispondono²⁶; ma ovviamente sono restati inventariati con riferimento a DA quei documenti ai quali è stato attribuito un numero DA finora privo di riscontro in AT²⁷.

²⁵ In alcuni casi, per i numeri DA finora privi di riscontro in AT, si sono già reperite corrispondenze con MF; ne aveva infatti già proposte alcune lo stesso DA nella sua parte dedicata ai motivi (pp. 201-224), ed altre sono state poi rilevate nel corso del nostro lavoro. Sarebbe stato indubbiamente utile fornire anche queste indicazioni, ma il loro inserimento avrebbe richiesto tempi e spazi molto superiori alla disponibilità.

²⁶ In qualche caso, tuttavia, il trasferimento non è avvenuto a causa di piccoli disguidi verificatisi nello smistamento delle schede; ma anche in questi casi il sistema di rinvii adottato assicura il raccordo tra DA e AT.

²⁷ E' qui da segnalare che appare esemplato su DA l'*Indice delle fiabe abruzzesi* curato da C. DEL MONTE TAMMARO e comparso alla fine del 1971 («Biblioteca di Lares» n. XXXIV, Olshki, Firenze), ma evidentemente risalente al 1956-57 per impianto e per informazione: lo dicono chiaramente sia la bibliografia in generale sia il fatto che per un verso si utilizzi Aarne-Thompson nell'edizione del 1928 invece che in quella del '61, e che per l'altro non si faccia alcun riferimento all'indice di Lo Nigro che è del 1957 (per il *Motif-Index* l'edizione usata è quella del '32-'36 e non quella del '55). Accade così che in questo lavoro, pur meritorio per l'ampiezza degli spogli e la quantità dei testi riassunti, non si tenga conto delle revisioni cui DA è stato sottoposto e che sono elencate in AT, come già si è detto. Inoltre il criterio dell'uso di numeri «propri» tra parentesi quadre, derivato da DA, genera notevoli complicazioni non solo perché i numeri assegnati sono diversi da quelli di DA, anche nel caso in cui i contenuti narrativi siano considerati coincidenti, ma anche per il fatto che la serie numerica tra parentesi quadre viene duplicata da una serie di numeri che oltre ad avere parentesi quadre sono anche forniti di un apice e che non sono ordinati in successione regolare con i primi (p. es. in n. [750] è a pag. 60, ed il n. [750'] è a pag. 99, dopo il n. [849]).

La data di pubblicazione dell'indice abruzzese, e i criteri della sua costruzione, spiegano perché dell'opera, pur ricca di materiali, non si sia potuto tener conto nel nostro inventario: occorre una sistematica ricodificazione secondo i tipi AT ed un più preciso coordinamento tra i numeri «propri» di Del Monte Tammaro e i numeri «propri» di DA che erano irrealizzabili nei tempi disponibili. Ricodificazione e coordinamento sono stati ora completati, e fanno parte del repertorio della narrativa tradizionale italiana ricordato alla nota 22.